

FIVL  
Federazione Italiana Volontari Libertà

La FIVL nazionale ha seguito con apprensione e sconcerto la vicenda legata alla targa dedicata ai fascisti fucilati dai partigiani e affissa a una parete esterna del Castello di Voghera. L'apprensione deriva dalla constatazione di come ancora oggi e forse sempre di più si faccia strada una sorta di revisionismo nefasto che porta a rivalutare l'azione fascista; rivalutazione che si spinge fino a definire caduti in nome di un ideale chi si è schierato dalla parte della sopraffazione, della violenza, della efferatezza e delle sevizie essendo stati molto spesso essi stessi seviziatori o delatori al servizio dei torturatori. Come ebbe a scrivere Paolo Emilio Taviani quelle pagine di storia furono scritte da chi credeva in una "guerra di civiltà" più che nel successo di una guerra civile. I primi partigiani presero la via della montagna per combattere il nemico straniero invasore; fra il 23 luglio e l'8 settembre del '43 i fascisti scomparvero nel nulla; i fiancheggiatori dei nazisti fecero una scelta di comodo scellerata, pronti alla delazione e all'eccidio; non si può nemmeno assolvere chi, pur non macchiandosi di crimini diretti, assistette connivente traendone i conseguenti privilegi e vantaggi. Si può e si deve provare pietà per i loro morti ma si deve rigettare il tentativo di commemorarli come morti per un ideale; su questa strada si può celebrare qualunque criminale morto; a chi aderisce a un progetto criminale non si può attribuire un ideale.

Lo sconcerto nasce dall'atteggiamento assunto dalla Amministrazione Comunale di Voghera: quella passata per aver autorizzato la targa con i nomi dei fascisti e definiti come "italiani uccisi da italiani" travisando la verità storica avallando un gesto chiaramente "fascista"; quella presente per non aver ancora provveduto alla rimozione della stessa facendo carta straccia dei principi su cui si basa la nostra Costituzione nata dalla Resistenza, su cui lo stesso Sindaco ha giurato.

La FIVL Nazionale approva incondizionatamente la presa di posizione del RAP-FIVL di Voghera che ha aderito nell'ambito del Comitato Unitario Antifascista alla costituzione di un comitato ad hoc denominato "Per dignità non per odio" il quale si pone come obiettivo la rimozione immediata della targa "repubblichina".

La FIVL plaude inoltre alla impostazione unitaria di questa azione che vede coinvolte non solo le formazioni partigiane ( ANPI e FIVL) ma tutte le forze autenticamente antifasciste. E' il momento di ricordare lo spirito originario della Resistenza per mezzo del quale furono superate tante difficoltà e divergenze: la fondamentale unità morale e la comunanza degli obiettivi come guida per assicurare l'unità delle forze e degli sforzi.

Voghera 25 ottobre 2010

Il Presidente  
Guido De Carli